

**VERBALE****DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE****di data 21.3.2017**

L'anno duemilasedici il giorno 21 del mese di marzo ad ore 20.00 nella sala consiliare del municipio di Mezzolombardo, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i signori:

ALDRIGHETTI CORRADO	<b>P</b>	MARTINATTI SARA	<b>P</b>
BETALLI FRANCESCO	<b>P</b>	MAZZONI PAOLO	<b>P</b>
CALLIARI ALESSANDRO	<b>P</b>	MERLO NICOLA	<b>P</b>
DALFOVO MICHELE	<b>P</b>	PELLEGATTI MATTEO	<b>P</b>
DEVIGILI FRANCESCO	<b>P</b>	ROSSI LUIGI	<b>P</b>
GIRARDI CHRISTIAN	<b>P</b>	SOMADOSSI NICOLA	<b>A</b>
GIRARDI LUCA	<b>P</b>	TAIT ANDREA	<b>P</b>
KAISERMANN ALESSIO	<b>P</b>	VEDOVELLI KONRAD	<b>P</b>
LAZZERI RENZO	<b>P</b>	VIOLA DANILO	<b>P</b>

Assiste il Segretario generale dott. Luciano Ferrari.

Vengono eletti scrutatori i consiglieri Aldrighetti e Rossi con voti favorevoli 15 e astenuti 2

**PRESIDENTE:**

prendo atto del numero legale (presenti 17) e dichiaro aperta la seduta per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Realizzazione nuova sede della biblioteca comunale presso immobile ex Equipe 5 p.ed. 286/3 p.m. 1 in c.c. di Mezzolombardo - approvazione progetto preliminare.
2. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 267/2000 derivante sentenza n. 1112/2016 del Tribunale di Trento
3. Modifica del comma 1 lett. c) dell'art. 32 del regolamento uso immobili e impianti comunali
4. Modifica del regolamento di igiene ambientale (art. 35)

\* \* \* \* \*

- 1. Realizzazione nuova sede della biblioteca comunale presso immobile ex Equipe 5 p.ed. 286/3 p.m. 1 in c.c. di Mezzolombardo - approvazione progetto preliminare.**

## SINDACO:

con delibera di Giunta comunale n. 146 del 09 agosto 2016, è stato conferito incarico all'arch. Alberto Winterle con studio a Trento, relativo alla redazione di uno studio di fattibilità riguardante l'ampliamento della nuova sede della biblioteca comunale di Mezzolombardo.

Lo studio aveva lo scopo di valutare le seguenti due possibili soluzioni, individuate dalla Giunta medesima:

- ampliamento dell'attuale sede utilizzando gli spazi (piano superiore all'attuale) di prossima dismissione da parte degli uffici del Catasto e del Tavolare;
- localizzazione della biblioteca nei locali di proprietà comunale, collocati al piano terra della ex Cantina Equipe 5, in P.zza S. Giovanni a Mezzolombardo, oggetto di recente ristrutturazione.

L'arch. Winterle in data 13.09.2016, prot. n. 8884 ha consegnato gli elaborati commissionati con l'analisi e la comparazione delle due soluzioni individuate. La Giunta comunale ha valutato che la soluzione da adottare debba essere quella che prevede la realizzazione della Biblioteca presso l'ex Cantina Equipe 5.

Successivamente, al fine di presentare istanza di finanziamento dell'intervento sul Fondo Strategico Territoriale, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 del 22.06.2016, è stato necessario redigere il documento preliminare di progettazione (D.P.P.) ai sensi dell'articolo 10 del D.P.P. 11.05.2012, n. 9-84/Leg.. Il D.P.P. è stato approvato con delibera della Giunta comunale n. 200 di data 12.10.2016, nell'importo complessivo di euro 1.650.000,00.= di cui euro 1.185.150,00.= per lavori ed euro 465.087,46.= per somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'istanza di contributo è stata successivamente regolarmente inoltrata, in data 14 ottobre 2016 (prot. 10042), ottenendo la concessione del finanziamento a valere sul F.S.T. con deliberazione n. 138 del 19.12.2016 assunta dal Comitato Esecutivo della Comunità.

La Giunta comunale ha ritenuto pertanto di procedere con la progettazione preliminare dell'intervento, incaricando allo scopo l'arch. Winterle già redattore del D.P.P., con delibera n. 250 del 13.12.2016.

L'opera è prevista nel Documento Unico di Programmazione per il triennio 2017-2019, Sezione Operativa Parte II e segnatamente nella Scheda n. 3, parte II - Opere in area di inseribilità.

Il progetto preliminare, composto dai seguenti elaborati, è stato consegnato in data 27.02.2017 prot. n. 1956 e successivamente modificato ed integrato in data 14.03.2017, prot. n. 2566:

- Relazione tecnico descrittiva;
- Valutazioni economiche;
- Documentazione fotografica;
- Dati urbanistici;
- Tavole di progetto dalla n. 01.1 alla n. 01.5, dalla n. 02.1 alla n. 02.5, dalla n. 03.1 alla n. 03.5;
- Relazione prime indicazioni per la stesura del PSC e tav. n. 1S.

L'importo complessivo dell'opera, risultante dall'elaborato "Valutazioni economiche", è confermato in complessivi euro 1.650.000,00.= di cui euro 1.248.025,25.= per lavori ed euro 401.974,69.= per somme a disposizione dell'Amministrazione. Si rileva che l'incremento dei lavori rispetto alle previsioni del D.P.P. è stato concordato ed autorizzato dal Sindaco e Vice Sindaco durante l'incontro del 06.03.2017.

Data la natura e consistenza dei lavori per i quali è prevista in cantiere la presenza di più imprese, è stato nominato anche il Coordinatore della sicurezza nella fase di progettazione, con determinazione n. 36 del 02.03.2017 e relativa convenzione di data 09.03.2017 rep. n. 2379 e precisamente l'ing. Renato Callegari con studio a Lavis (TN).

La relazione relativa alle prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute sui luoghi di lavoro per la stesura dei Piani della sicurezza, è stata consegnata in data 17.3.2017 prot. n. 2688. In questa fase progettuale sono state dunque fatte le prime valutazioni sui costi della sicurezza prevedendo nell'importo dei lavori un accantonamento a tale titolo di euro 36.350,25.=.

Si rimanda alla relazione tecnico descrittiva per il dettaglio degli interventi. Non emergono dalla stessa vincoli o impedimenti di carattere urbanistico, alla realizzazione del progetto. Sono peraltro presenti all'interno dell'edificio alcuni elementi architettonici di pregevole fattura oggetto di

specifiche disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 42/2004 e soggetti alle disposizioni di cui all'art. 50 del decreto medesimo.

In particolare si evidenziano inoltre i seguenti aspetti:

- come si evince dalla relazione tecnico descrittiva, dalle valutazioni economiche e dal quadro economico di progetto, restano esclusi e quindi sono facoltativi gli interventi di riqualificazione degli spazi esterni e quelli di riqualificazione e sostituzione edilizia del secondo corpo edilizio esistente (vedi tav. 03.1);
- a seguito di verifiche strutturali (vedi punto 7 relazione), previste nel quadro economico, potrebbero rendersi necessari interventi di consolidamento dei solai, colonne e relative fondazioni, con conseguente incremento dei costi di realizzazione;
- dovrà essere acquisita la relazione geologica ed effettuate le preliminari prove ed indagini (vedi punto 9 relazione).

Ai sensi dell'art. 3 della L.P. 2/2016, il progetto costituisce una minima unità autonoma e funzionale e come da D.P.P. approvato non è prevista la suddivisione in lotti, visto il carattere unitario degli spazi interni del piano terra dell'immobile e vista la continuità funzionale dei locali.

I tempi di realizzazione dell'intervento sono specificatamente individuati nella relazione tecnica di progetto. In relazione a quanto previsto si rileva:

- progettazione (fase definitiva ed esecutiva): complessivamente giorni 255, pertanto si presume che il progetto esecutivo, compatibilmente con i tempi necessari, per il conferimento degli incarichi professionali, per acquisire le previste autorizzazioni e i pareri, potrà essere approvato entro il 31.12.2017, seguirà fase di affidamento dei lavori e fase esecutiva con il capitolato che prevede i tempi di realizzazione in 365 giorni.

E' rinviata alla fase di progettazione definitiva l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari per l'esecuzione dell'opera, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 2 della L.P. 26/1993 e ss.mm.

L'intervento progettato non prevede l'esproprio di immobili privati nè l'occupazione temporanea di aree.

Il Servizio Lavori pubblici ha effettuato l'istruttoria per l'espressione del parere dovuto ai sensi di legge. Gli elaborati sono completi rispetto a quanto previsto dall'art. 9 (e relativo Allegato A) del D.P.P. 11.05.2012, n. 9-84/Leg. e ss.mm., come risulta dal parere tecnico amministrativo allegato.

PRESIDENTE:

passo la parola all'arch. Winterle, progettista, che illustrerà il progetto e risponderà alle domande.

Al termine dell'esposizione i consiglieri pongono domande e si apre la discussione.

VIOLA:

quanto persone contemporaneamente possono dedicarsi alla lettura?

GIRARDI LUCA:

non ho capito se l'ascensore arriva al soppalco (per i disabili credo andrebbe fatto, è limitativo per loro) e se si è pensato al problema umidità che potrebbe esserci nel seminterrato. Inoltre cosa si intende per: "gli interventi di consolidamento con possibile incremento dei costi?"

MAZZONI

chiedo se hanno avuto indicazioni da parte dell'amministrazione per la collocazione dell'archivio storico nella biblioteca, qui non rappresentata.

ROSSI

sala conferenze: è stato posizionato il piano tribune a livello orizzontale senza gradinata: non sarebbe migliore l'utilizzo pensando ai gradoni?

ALDRIGHETTI

era stato detto in un precedente Consiglio Comunale che sarebbe stato previsto un locale dove potesse essere esibita la promozione dei prodotti del territorio. Si è tenuta in considerazione questa opportunità?

L'architetto risponde alle domande.

WINTERLE:

siamo in fase di progetto preliminare e quindi c'è un margine di approfondimento, ma nella disposizione prevista ora ci sono 170 posti a sedere sui tavoli, più quelli della zona bambini con 30/40 posti, angolo morbido e poi un limite di 150 posti a sedere nella sala. Tutto ciò per una questione di antincendio, altrimenti necessiterebbero tre vie di fuga che ora non abbiamo.

Ascensore: serve il piano inferiore e per una questione di altezza non c'è un fine corsa sufficiente per poter servire anche il piano soppalco. Si potrebbe pensare di inserire un montacarichi, oppure inserire una pedana. Il metodo per farlo c'è, va valutata l'opportunità di farlo, anche perché sarebbero due sistemi diversi.

Per l'archivio storico ne abbiamo discusso e siamo andati a vedere le dimensioni. Dobbiamo capire quali sono le priorità. Per la dimensione definita gli spazi sono necessari alla biblioteca. L'archivio può andare nel piano interrato. Soluzione alternativa è quella di sacrificare parte dello spazio della sala per ricavare un locale per l'archivio storico. L'archivio però è un sistema di scaffali e potremmo decidere di dedicare metà soppalco a questo.

La tribuna: lo abbiamo pensato come spazio libero da usufruire per varie attività, non occupato da struttura fissa. Invertendo la posizione dei relatori si potrebbero creare gradoni, ma poi l'utilizzo sarebbe limitato: se si volesse far un work shop, lo spazio sarebbe limitato.

Per l'umidità bisognerebbe fare uno scavo e drenare il muro, nel progetto preliminare, non è previsto e riteniamo sufficienti interventi interni anche per l'isolazione termica, effettuata all'interno e non all'esterno, anche per rispetto delle strutture che verrebbero "annegate" nel cappotto.

Siamo in fase preliminare: non abbiamo fatto calcoli statici e verifiche e sondaggi per la portata, ad esempio, una parte del solaio è stato rifatto e lì siamo sicuri. Per altre parti bisognerà fatte indagini e capire se, e che tipo di consolidamento va fatto dei i volti, e se vanno rinforzate le colonne in pietra. Sicuramente sarà una cosa che andrà verificata in fase di progetto definitivo ed esecutivo. Nella relazione abbiamo voluto evidenziarlo.

PRESIDENTE:

se non ci sono domande tecniche lasciamo andare i tecnici ringraziandoli per il loro intervento e passiamo alla discussione.

SINDACO:

penso che se lo ricorderanno tutti: questo immobile è stato acquisito, credo, nel 2007 – 2008 dalla proprietà privata grazie a un contributo statale di 750 mila euro circa, per il quale poi sono state reperite le risorse necessarie per arrivare all'acquisizione dell'intero piano terra e della cantina storica dell'immobile.

A suo tempo, lo sviluppo superiore era previsto fosse residenziale: oggi ci ritroviamo con uno sviluppo che è stato di natura pubblica, perché acquisito dalla Regione e vi troveranno collocazione Catasto e Tavolare. Questo, anche per lo sviluppo pubblico del resto dell'immobile, (cioè della parte della proprietà dell'Amministrazione comunale) agevola - non poco - la fruibilità futura dell'intero compendio dell'ex cantina Equipe 5.

Credo che sia stato strategico allora acquisire questo immobile, immagino siamo d'accordo tutti, riguardo alla portata culturale e anche di interesse storico, mi permetto di dire, all'interno del nostro centro storico di Mezzolombardo. Essere riusciti ad acquisirlo allora, credo sia stata una cosa importante e riuscire oggi a concretizzare quell'acquisto con qualcosa di importante è la grossa sfida che ci siamo posti.

Quando dico che questo è un progetto strategico lo dico perché oggi tutti sentiamo parlare di risorse in calo; ci sentiamo dire, molto spesso, che è difficile realizzare opere pubbliche con le

risorse che ci sono oggi a disposizione dei Comuni. Oggi siamo a presentare un progetto che, ricordo, essere preliminare, ma consente all'Amministrazione Comunale di Mezzolombardo di fare, mi permetto di dire, tre opere in una.

Quando parliamo di biblioteca, come dicevo prima forse è un po' riduttivo per un'opera di questo tipo, ma ricordo che è la destinazione preponderante di questo immobile. Questo progetto sarà riconosciuto e ricordato da tutti dopo questa serata come il "progetto della nuova biblioteca". Come abbiamo potuto capire prima dall'esposizione puntuale degli architetti, le possibilità di sviluppo futuro che ci saranno nei prossimi mesi, quando si scenderà nel particolare, con i progetti definitivi ed esecutivi, lasceranno ampia flessibilità di utilizzo di questo immobile.

L'obiettivo è quello di andare a creare una biblioteca con annessa una sala polifunzionale e una cantina storica, al proprio interno. Come l'architetto diceva poc'anzi, in questa fase preliminare abbiamo distribuito anche i posti a sedere, gli scaffali, sia nel soppalco, sia nella cantina; abbiamo messo quella sorta di sala conferenza nella sala polifunzionale e le indicazioni sono state date da noi ai progettisti. Per rispondere al Consigliere Rossi: è stata un'esigenza che abbiamo richiesto noi quella di non andare a creare un qualcosa di fisso, un qualcosa che vincoli nell'utilizzo la struttura della sala polifunzionale.

Abbiamo immaginato una sala polivalente, polifunzionale, proprio perché può essere utilizzata per le conferenze, per le proiezioni, mostre, presentazione di qualsiasi evento e per tanto è una sala che oggi a Mezzolombardo manca; è una sala di circa 300 metri quadri. Per fare le dovute proporzioni, per far capire a chi sta in sala, per i non addetti ai lavori, che all'incirca è una sala delle dimensioni della sala civica, dove ci troviamo oggi: immaginatela non con delle poltrone fisse come la sala civica del Comune, ma una sala libera che possa avere l'utilizzo che ne viene richiesto in quel determinato momento da parte dell'Amministrazione.

Una sala che avrà il vantaggio di poter essere sempre gestita dal personale della biblioteca, soprattutto per una questione di costi dei servizi. Per quanto riguarda i costi che l'immobile avrà nel futuro, quando ci siamo immaginati questo intervento, confrontandoci con i progettisti, abbiamo prestato particolare attenzione a questo aspetto, perché immaginare che poi quella struttura abbia dei costi enormi di gestione, che influiscono sulla parte corrente della gestione ordinaria dell'Amministrazione, era un qualcosa su cui non volevamo andare a pesare.

Il lavoro di progettazione e programmazione dell'Amministrazione è stato quello di immaginare una struttura che, come dicevo prima, avrà tre destinazioni diverse al proprio interno, ma che saranno tutte sotto un unico "ombrello" che è quello della biblioteca e permetteranno con il personale della biblioteca di gestire l'intera struttura.

Prima parlavamo di flessibilità: questa è una struttura che per la collocazione che ha di fatto, risolve un enorme problema a Mezzolombardo: con la nuova biblioteca risolviamo il problema dell'aula studio che manca a Mezzolombardo, per come è conformata con la sala bimbi e la sala lettura separate, con la sala conferenze separata, con la cantina storica separata, di fatto rende già una sala lettura l'intero spazio ampio della biblioteca, tenendosi la porta aperta, qualora ve ne fosse l'esigenza, di andare a ricavare nel soppalco, piuttosto che nella sala polifunzionale, una sala ad hoc per qualche evento o momenti a lungo termine.

L'archivio storico, citato prima dal Consigliere Mazzoni, è una cosa importante che andrà ragionata nei prossimi mesi anche in funzione di quelle che saranno le scelte operate dall'Amministrazione. L'archivio storico, oggi è collocato all'interno del Comune, con problemi di spazio evidenti che portano l'Amministrazione ad immaginare che questo problema vada affrontato in sede di progettazione della nuova biblioteca; sicuramente è un qualcosa da non lasciarsi sfuggire, bisognerà capire anche la direzione da prendere.

Oggi ci sono molti Comuni del Trentino che si stanno attrezzando per digitalizzare, in qualche maniera, i propri archivi storici per poterli rendere fruibili all'utente in maniera snella senza dover andare a fare grosse ricerche. Mi riferisco al ramo dell'edilizia (faccio un esempio andando oltre quelle che sono le scelte già apportate dall'Amministrazione, per rendere nel concreto quello che volevo dire): immaginando oggi di digitalizzare l'archivio dagli anni '80 in avanti è evidente che andremmo a ridurre notevolmente l'esigenza di spazio di quello che è l'archivio storico. Occuperebbe uno spazio inferiore rispetto all'archivio totale (basandoci dai primi dati che abbiamo fino ad oggi, e per com'è oggi l'archivio comunale di Mezzolombardo).

Potremmo immaginare che una parte di quel soppalco chiusa e non accessibile al pubblico, possa diventare una parte di archivio storico, come potrebbero diventarlo altre zone della biblioteca. Per questo dico siamo in una fase preliminare che rende abbastanza flessibile la fruibilità futura della struttura; bisognerà ragionarla anche in funzione delle scelte amministrative che verranno operate in un senso, piuttosto che nell'altro.

Il sistema di sbarriamento del soppalco: è evidente che se quella sarà una zona aperta al pubblico, fruibile, ci sarà bisogno di sbarriarla con una pedana elevatrice se si pensasse alla fine di ricavarne il deposito a servizio della biblioteca; probabilmente questa esigenza non c'è, ed è questo anche il motivo per cui credo sia sacrosanto e corretto che in una fase preliminare non si sia andati a fare delle previsioni che potrebbero essere discordanti rispetto all'utilizzo che si deciderà di fare in sede esecutiva.

Non so se lo avete notato ma nella parte fuori, nel giardino dove c'è la casetta sulla destra, non è stato immaginato nessun intervento; noi immaginiamo di intervenire con risorse comunali, bisogna però capire che cosa si vuole realizzare lì dentro. Faccio un altro esempio: qualora si decidesse di fare un bar o un locale a disposizione con la cucina per chi beneficerà poi dell'utilizzo della struttura, o si decidesse di andare in un senso piuttosto che in un altro, bisognerà operare quelle scelte in sede definitiva ed esecutiva per rendere tutto questo possibile.

Credo che in questa fase preliminare si sia scesi nel dettaglio - vado a risponde anche al Consigliere Aldrighetti - ed è evidente che sull'utilizzo della cantina storica in questo momento io non immagino di vedervi scaffali e tavoli per la lettura; bisognerà però capire che direzione si deciderà di prendere. Io sono uno di quelli che immaginava per quella parte uno sviluppo dei nostri prodotti tipici agricoli, del Teroldego, di tutto quello che ruota alla promozione del nostro territorio.

Bisognerà capire con gli addetti a questo tipo di vocazione se c'è una disponibilità, se c'è la voglia di andare in quella direzione e, per tanto, se io dovessi oggi indicare al tecnico redattore del progetto definitivo cosa realizzare all'interno dell'interrato mi terrei libero. Sicuramente andremo a fare tutti quegli interventi per permettere un utilizzo futuro fruibile, interventi che mettano a riparo dall'umidità, da tutte le questioni strutturali antisismiche che citava prima il tecnico, ma non andrei a vincolarmi con una destinazione che mi porti a realizzare qualche intervento che poi non mi permetta, una volta che e se ci sarà la possibilità, di andare in quella direzione.

Quella parte io la vedo nella direzione che auspicava lei, Consigliere Aldrighetti: invece riguardo la parte superiore, con la biblioteca con annessa sala polifunzionale, credo si vada nella direzione di avere un immobile di importanza culturale strategica, ma anche con un'apertura totale verso lo sviluppo del nostro centro storico, verso tutte quelle che sono le manifestazioni che potrebbero essere organizzate dall'Amministrazione e non e che potrebbero finalmente avere una sala che le possa ospitare.

Con il giardino lo sforzo che è stato fatto in sede di progettazione preliminare è stato quello di individuare intanto i volumi, come distribuirli non a caso, perché voi vedete oggi che abbiamo una sala polifunzionale, che è accessibile dalla via De Gasperi, che è accessibili autonomamente dal giardino della biblioteca. Abbiamo una parte esterna della biblioteca che potrà essere utilizzata dalla biblioteca stessa, piuttosto che dalla sala polifunzionale, piuttosto che dalla cantina storica in maniera polivalente e autonoma nello stesso tempo, perché abbiamo gli accessi tutti quanti previsti in maniera autonoma senza che uno vada ad incrociarsi con l'altro.

Credo sia stata la base di partenza fondamentale sulla quale poi andare a ragionare in futuro sulla parte definitiva ed esecutiva.

Questa, forse, è una delle opere più importanti per la nostra Amministrazione insieme alla scuola materna di cui abbiamo parlato qualche settimana fa, insieme al parcheggio di Piazza Vittoria, insieme ai marciapiedi di Via De Gasperi: queste sono le opere principali che stiamo mettendo in campo.

Immaginare un'opera di questo tipo, che non è "l'opera" tra virgolette, abbiamo sempre detto di non volere promettere qualcosa che poi non si riesce a mantenere: questa è un'opera che auspichiamo di far partire nella primavera del 2018 e che pensiamo possa essere terminata entro la fine della legislatura.

VIOLA:

volevo chiedere al Sindaco una precisazione: sicuramente il progetto merita una certa attenzione, ma i locali dell'attuale biblioteca che se un domani verrà spostata nel nuovo compendio dell'Equipe 5, l'Amministrazione comunale, essendo proprietaria del piano terra dove attualmente ha sede la biblioteca, ha pensato cosa potrebbe fare?

SINDACO:

sarò franco: ci sono tantissime idee sul campo e sarebbe non propriamente adeguato portarle tutte questa sera sul tavolo. Dipenderà molto anche da quelle che saranno le scelte che faranno i nostri "vicini di casa", la parte restante di quell'immobile, perché se ci fosse la disponibilità da parte della Regione e della Provincia di andare a ragionare su quell'immobile per una cessione al Comune si aprono scenari completamente diversi rispetto ad una chiusura totale sulla possibilità che l'intero immobile possa divenire di proprietà comunale.

Questi sono due scenari possibili entrambi; abbiamo già avviato un confronto con la Regione e con la Provincia, dicendo che dovranno capire anche quelle che sono le loro esigenze.

Stanno facendo una razionalizzazione degli spazi e degli immobili sul territorio di proprietà regionale e provinciale e bisognerà capire che direzione si prenderà in questo senso. Lei capisce, Consigliere, che avere a disposizione un immobile intero o un piano solamente porta ad avere una programmazione completamente differente su quelli che potrebbero essere gli sviluppi di quell'immobile.

MAZZONI:

un ringraziamento all'Amministrazione per avere portato il progetto preliminare in Consiglio Comunale per la sua approvazione, un atto di apertura che apprezziamo, con la possibilità di poter parlare, vedere e ragionare anche in un'ottica futura.

È sicuramente un'opera importante che dà soddisfazione da questo punto di vista di esigenze della popolazione di Mezzolombardo; pensiamo che oggi siamo qui che facciamo un Consiglio Comunale in quest'aula, forse alcuni di noi ricordano che tanti anni fa qui c'era la biblioteca, a maggior ragione penso che sia un piacere parlare di questa opera che arriva a compimento.

Lei prima, Sindaco, ricordava quel famoso contributo degli anni 2007 – 2008: ricordiamo che tutt'oggi è stato, ed è possibile realizzare quel vincolo di restauro che forse alcuni di voi ricorderanno, esistente nell'anno 2000 e per fortuna non fu tolto e che oggi ci consente di avere un immobile, così importante, così bello e così centrale a disposizione della comunità di Mezzolombardo.

L'importanza dell'immobile anche dal prossimo spostamento degli uffici del Catasto e del Libro fondiario è evidente; ci piace altresì, Sindaco, pensare a un ragionamento che andrà fatto su come un domani entrare nel dettaglio; lei lo ha ricordato: siamo di fronte a un progetto preliminare che ci piace, perché, come diceva l'architetto, ha questi aspetti sacrali che devono essere riconosciuti a un ambiente come la biblioteca, un centro culturale, con questi spazi esterni che possono essere usufruiti ma sempre di un progetto preliminare si tratta.

È logico che quelli che saranno gli aspetti futuri a cui noi ci teniamo, e che saranno recepiti anche da parte dell'Amministrazione, che riguardano gli aspetti tecnologici, collegamenti in rete, sono aspetti importanti ma che andranno valutati in un secondo momento e dei quali ci auguriamo che questa Amministrazione terrà conto. Oggi c'è una rete di biblioteca, tutto un sistema nuovo di connessioni, Wi-Fi eccetera, che potranno trovare ingresso anche nel nuovo immobile.

Per quanto riguarda gli altri aspetti dei parcheggi - ne avevamo parlato l'altra volta - con lo spazio che potrebbe essere ricavato in superficie in Piazza San Giovanni si potrebbe dare un respiro all'accesso per chi arriverà con la propria autovettura.

È importante anche tener conto di questa esigenza e non dimentichiamo le manifestazioni che vengono fatte la sera; è altresì importante lo spazio ludico - didattico per i bambini che merita il suo ingresso, la sua collocazione, all'interno della struttura.

Dal nostro punto di vista direi che è un progetto preliminare che approviamo; sui dettagli archivio storico, Wi - Fi reti tecnologiche, si ragionerà in un secondo momento quando si passerà alla fase esecutiva.

ROSSI:

riprendendo il discorso che avevamo fatto in sede di discussione del bilancio sulla questione dell'Equipe 5 parto con una premessa: siamo d'accordo che ci sia la necessità di una nuova biblioteca. Questa è una premessa che vogliamo fare in maniera chiara, non c'è ombra di dubbio che sia urgente, quella attuale è una situazione precaria.

Ci sono due questioni: il progetto così com'è merita alcune considerazioni, ed è un discorso, l'altra è una questione politica di scelta di collocazione di posizione.

Parto dal progetto vero e proprio, che è preliminare ma c'è anche il fatto che noi come Consiglieri abbiamo questo progetto da discutere perché poi i progetti definitivi ed esecutivi non credo passino in aula, non abbiamo più occasione di discuterne anche nei dettagli.

È logico che ci sia la voglia di entrare in un dettaglio che magari, come dice il tecnico, non c'è.

C'è il paradosso che ci sono i rendering volutamente e giustamente esplicativi perché so, per lavoro, che il cliente ha bisogno di vedere quello che sarà il progetto in termini concreti; dall'altra parte c'è l'incarico ricevuto che prevede un progetto preliminare per cui tutti i dettagli non sarebbero dovuti.

Abbiamo questo progetto che molto probabilmente non vedremo nello sviluppo successivo. Ritorno su quell'aspetto che avevo sollevato, che era quello della sala conferenze, che vedrei anche come sala video proiezioni, perché al giorno d'oggi pensare a una sala conferenza senza una proiezione di video non è una scelta opportuna; pensare a una sala di questo tipo, che ha la stessa capienza della sala dove ci troviamo adesso (150 persone) è importante però e io ho sempre riscontrato in questa sala un difetto, che non poteva essere risolto in sede di progetto per una questione oggettiva di spazi, (là non è così, ci sono degli spazi diversi che potrebbero migliorarla). Mi riferisco alla mancanza di visibilità per quelli che ci sono in fondo; nella sala, specialmente nei momenti di affollamento, c'è poca visibilità: questo è un difetto che c'è sempre stato e che sarebbe sbagliato ripetere in un'altra sede.

C'è il discorso di avere una sala polivalente; secondo me bisogna fare una scelta che sia la migliore possibile.

La biblioteca è eccellente dal punto di vista degli spazi, della fattezza, è di tutto rispetto addirittura forse eccessiva, ha degli spazi importanti. Dei dubbi sul locale interrato mi rimangono per la questione dell'umidità, alla quale aveva accennato il collega Girardi: è un locale molto umido: non so se lo avete visto, c'era stato un evento al VART, 5 – 6 anni fa, dove venivano fatte delle esposizioni e c'è un'umidità molto persistente, l'eliminazione di questo tipo di umidità a mio parere è alquanto difficile, soprattutto perché abbiamo un edificio esistente: intervenire in quelle condizioni non è facile.

Pensare a una sala lettura, non so, è un problema che tutti i locali storici riscontrano, bisogna tenerne conto in maniera molto seria e ponderata di ogni aspetto.

Ritorno al discorso originario; secondo noi, andava valutata più attentamente la soluzione iniziale cioè quella che voi avete approfondito in uno studio citato nella delibera, affrontando la doppia soluzione: o la ristrutturazione dell'attuale sede della biblioteca, con l'aggiunta dei piani superiori, in alternativa l'Equipe 5 (la scelta da voi poi fatta). A me piacerebbe vedere questo studio, ho chiesto in ufficio tecnico ma non ce l'avevano. Sarebbe interessante capire lo studio come è stato affrontato l'argomento, perché il fatto di avere una biblioteca su tre piani non lo vedo un problema così grosso, vedendo esperienze analoghe, penso a Cles che ha una biblioteca disposta su diversi livelli, funziona, anzi si può trovare una destinazione per ogni livello un utilizzo specifico.

La posizione vicino alle scuole è anche migliore dell'Equipe 5 e permetteva di avere una sala di circa 1000 metri quadrati utili, una sala importante, in pieno centro storico per attività di altro tipo, ma di prestigio, non che sminuiscano l'utilizzo: mi vengono in mente cerimonie, iniziative, feste, i "Calici di stelle". È uno spazio coperto in pieno centro storico che non credo ci

sia in tutta la piana rotaliana; oltretutto con un giardino esterno di 650 metri quadrati si presta per iniziative serali. Poi sopra ci sono gli uffici che di sera sono vuoti: sarebbe anche una situazione ideale per svolgere feste, che non danno fastidio dal punto di vista dei rapporti tra vicini. Inoltre ci sarebbe anche l'opportunità di usufruire dei parcheggi interrati che di giorno sono occupati dagli impiegati degli uffici sopra, che di sera sarebbero liberi e che potrebbero essere utilizzati per i fruitori di questo spazio.

Siamo contenti che ci sia una biblioteca nuova; ritengo poi che la scelta poteva essere fatta diversamente; la posizione, per noi, poteva essere diversa: è una biblioteca che ha degli spazi eccezionali, usiamo anche noi termini superlativi perché così è, e non credo che una soluzione diversa, come quella che avevamo pensato noi, fosse stata limitativa.

**ALDRIGHETTI:**

volevo ringraziare il Sindaco per il metodo; sono d'accordo con il Consigliere Mazzoni: questa opportunità di accompagnarci nella realizzazione di questo polo culturale è estremamente importante. Sono d'accordo anch'io sul fatto che è un'opera strategica da un punto di vista culturale e sociale: è il cuore di Mezzolombardo.

Mi auguro che ci sia la stessa apertura anche in futuro, in modo che si possa ognuno per la propria parte, per le proprie competenze e per quello che potrebbe essere il proprio ruolo anche all'interno del Consiglio, poter essere accompagnati nelle varie fasi esecutive di questo importante lavoro.

Volevo solamente aggiungere questo: faccio i miei complimenti al Sindaco ed a tutta Giunta, credo che sia un'opera sulla quale va spesa molta attenzione e quindi grazie ancora.

**SINDACO:**

vorrei rispondere a qualche questione che è stata affrontata. Da parte nostra c'è stata anche la volontà di condividere con l'aula e con il Consiglio quelle che sono le scelte amministrative che hanno portato alla realizzazione di questo progetto preliminare, di questa opera che, torno a ribadire, racchiude al proprio interno, tre opere distinte che realizziamo con un unico contributo, con un'unica opera ed è una cosa da sottolineare.

Parlavamo di risorse in calo, di difficoltà per le Amministrazioni Comunali di reperire le risorse per realizzare le opere strategiche per i propri Comuni, ma non dimentichiamoci che noi qui andiamo a risolvere tre problemi in uno e che non sappiamo se in futuro ci saranno le risorse necessarie per realizzare cose diverse da quella che presentiamo oggi.

C'è la volontà di andare avanti in questa direzione; lo dico già che sicuramente per la progettazione definitiva torneremo in aula, magari per quella esecutiva forse no, perché tanto si tratta più di dettagli, di particolari costruttivi che servono per l'appalto, ma è nella fase del progetto definitivo che vengono poi risolte tutte le varie questioni. Mi prendo l'impegno di tornare in aula per esporre il progetto anche nella parte definitiva, anche se la normativa non lo prevedrebbe, credo che da questo punto di vista ci sia la massima disponibilità.

Per andare a ragionare e a fare la chiusura del cerchio di quello che ho detto nel mio lungo intervento di prima, che va anche a rispondere al Consigliere Rossi, su quelle che sono delle priorità distinte e diverse che su questa, come in altre situazioni, abbiamo sempre riscontrato, si va a completare un percorso, cominciato circa 10 anni fa con l'acquisizione di quell'immobile, senza la cui acquisizione oggi non saremmo qui a parlare di progetto di biblioteca, di progetti che vedono la rivalutazione del nostro centro storico, non saremmo qui a parlare di nulla.

Siamo a completare quel percorso, siamo a dire che presentiamo questo progetto, perché reputiamo importante per Mezzolombardo andare a sviluppare quell'immobile che ha questi aspetti architettonici e storici importanti per Mezzolombardo, che si trova nel cuore del nostro centro storico. Non posso che sorridere quando facciamo il ragionamento delle distanze, ma senza nessuna vena polemica: ricordiamoci che siamo una cittadina di 7 mila abitanti e, come veniva evidenziato prima dall'architetto Winterle, l'immobile dell'Equipe 5 dista in linea d'aria 250 metri dai nostri principali immobili di proprietà pubblica comprese la scuola elementare.

Non andiamo a spostare la biblioteca alla Rupe altrimenti qualche problema sarei il primo a vederlo! Torno a ribadire che, e lo abbiamo sempre fatto, quando parliamo in questa aula dei

progetti di questa Amministrazione, ci riferiamo sempre a progetti realistici, a quello che si può realizzare ad oggi. L'ho già detto prima, quando ho risposto al Consigliere Viola: oggi non c'è, da parte della Regione e della Provincia, la certezza che gli immobili che ci sono sopra l'attuale biblioteca vengano ceduti o venduti al Comune.

Non essendoci questa certezza, non intendiamo aspettare altri 4-5 anni per capire quelle che saranno le esigenze dell'Amministrazione provinciale e regionale potremmo star qua a discutere ed immaginare scelte diverse.

Noi continuiamo a pensare che questa sia stata la scelta strategia più importante: collocarla lì nel cuore del nostro centro storico, con spazi ampi, fruibili; immaginiamo che finalmente i nostri studenti non debbano andare a Trento a studiare ma si possano venire a farlo nella nostra biblioteca, che i cittadini passeggiando nel centro storico possano comodamente andare a servirsi nella nostra biblioteca.

Ho visto il progetto preliminare della precedente Amministrazione: avevate commissionato una sala cinema, una sala proiezioni. Non è quello che noi abbiamo reputato prioritario in questa fase per Mezzolombardo; credo sia importante invece, riuscire ad avere una sala, all'incirca delle dimensioni di questa sala civica, che possa essere polivalente, polifunzionale, che all'occorrenza risulti una sala conferenze, sala proiezioni, ma sia anche adatta a mostre, iniziative, dibattiti tutto quello che possa essere utile per sviluppare sotto il profilo promozionale Mezzolombardo.

C'è la cantina storica sulla quale, sono pienamente d'accordo, bisognerà fare tutti gli sforzi necessari anche economici, per riuscire a risolvere i problemi di umidità. Torno a ribadire che non immagino in quella sala una sala di studio, di scaffalature, ma immagino una sala che possa avere uno sviluppo promozionale anche dei nostri prodotti tipici di Mezzolombardo.

Quella sarà una cosa da vedere più avanti, nemmeno in sede definitiva. Io sono uno di quelli che dice: teniamoci aperte tutte le porte, ristrutturiamo, risolviamo i problemi di umidità, ma non andiamo oltre come collocazione e come opere da realizzare in quella sala. Completiamola nella finitura interna lasciando poi che il tempo ci dica se ci potrà essere quello sviluppo che noi oggi auspichiamo in questa sede.

Per il discorso della poca visibilità l'ho già detto: penso di aver risposto a tutte quelle che sono state le sollecitazioni che sono arrivate dai banchi del Consiglio. Questa è un'opera strategica, ma ricordiamoci bene che con quest'opera - che è bene ribadire costa un milione 350 mila euro - noi oggi realizziamo una biblioteca, una sala polifunzionale e una cantina storica. Se fossimo andati a intervenire altrove andavamo a realizzare, allo stesso costo, unicamente una biblioteca fine a sé stessa che non avrebbe potuto avere lo sviluppo che siamo qui ad immaginare oggi.

VIOLA:

questa volta, se mi permettono i miei colleghi Mazzoni ed Aldrighetti volevo dire che siccome è un'opera che supera il milione, l'unico organo competente ad assumere questa delibera è il Consiglio Comunale, perciò il Sindaco lo doveva portare in Consiglio Comunale, ed i tecnici sono sempre stati invitati in passato ad illustrare i progetti.

MAZZONI:

sì, ma non è un obbligo quello di fare venire i tecnici. Non c'è nessuna norma che lo prevede: si poteva portare la delibera rigida e fredda come quella che c'è agli atti, senza nemmeno far venire i tecnici. Mi sembra che sono delle cortesie istituzionali.

PRESIDENTE:

se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli 14 ed astenuti 3 (Girardi Luca, Rossi, Viola), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il progetto preliminare di data febbraio 2017, pervenuto in data 27.02.2017, prot. 1956, successivamente integrato e modificato in data 14.03.2017 prot. n. 2566, relativo ai lavori di realizzazione nuova sede della biblioteca comunale presso immobile ex Equipe 5 p.ed. 286/3 p.m. 1 in c.c. di Mezzolombardo, come redatto dal tecnico incaricato arch. Alberto Winterle con studio a Trento, nell'importo presunto di complessivi euro 1.650.000,00.= di cui euro 1.248.025,25.= per lavori ed euro 401.974,69.= per somme a disposizione dell'Amministrazione, completo della relazione relativa alle prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute sui luoghi di lavoro per la stesura dei Piani della sicurezza, redatta in data marzo 2017 dal Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, ing. Renato Callegari;
2. di rinviare alla fase di progettazione definitiva, l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari per l'esecuzione dell'opera, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 2 della L.P. 26/1993 e ss.mm.;
3. di dare atto che l'opera è prevista nel DUP (parte II scheda III) e nel bilancio di previsione triennale 2017/2019.

## **2. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera e) del D.Lgs. 267/2000 derivante sentenza n. 1112/2016 del Tribunale di Trento**

MARTINATTI:

nell'ambito dei lavori di realizzazione della nuova Scuola Media si è reso necessario approvare la variante n. 3 di data novembre 2010, per errore progettuale ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lett. c) della L.P. 10 settembre 1993 n. 26 e ss.mm.

Tale variante ha comportato nuove spese di progettazione e maggiori costi contrattuali per l'Amministrazione, che il perito ing. Biagio Larocca, designato ai sensi dell'articolo 269, comma 7, del Codice dei contratti, approvato con D.lgs. n. 163/2006, ha quantificato in Euro 351.000,00.=. E' stata conseguentemente attivata la polizza di garanzia a suo tempo presentata dal progettista, richiedendo il danno al progettista e alla compagnia Assicurazioni Generali. L'istituto ha risposto negativamente e dunque la Giunta comunale, ha proceduto, a seguito di conferimento di specifico incarico legale, ad inviare ad Assicurazioni Generali spa la messa in mora e richiesta formale di pagamento, inviando specifiche motivazioni a supporto.

A seguito di nuova risposta negativa, di data 29 ottobre 2013, è stato necessario agire in sede giudiziale per chiedere il risarcimento del danno subito dall'Ente. Si è dunque incaricato un legale per procedere in via giudiziale contro il progettista, e la sua Compagnia assicuratrice, al fine di chiedere la condanna al risarcimento dei danni derivanti dall'errore progettuale concernente la parte strutturale dell'opera (il che ha comportato la redazione della citata variante in corso d'opera ed il completo adeguamento del progetto esecutivo strutturale dd. giugno 2007 a tutte le prescrizioni imposte e contenute nel D.M. 14.09.2005 e conseguentemente l'adeguamento del progetto esecutivo architettonico) e/o, comunque, al risarcimento del danno ricollegabile all'inadempimento e/o inesatto adempimento delle prestazioni professionali rese dal suddetto e/o a qualsivoglia comportamento contrattualmente e/o extracontrattualmente illecito dello stesso, con facoltà di citare in giudizio altri soggetti che dovessero risultare legittimati passivi nei confronti del Comune per il risarcimento dei danni innanzi indicati.

Tale incarico è stato formalizzato con la deliberazione n. 43 dell'8.04.2014, con la quale la Giunta comunale ha incaricato l'avv. Gianpiero Luongo di Trento di rappresentare il Comune nelle varie fasi del giudizio, impegnando per tale incarico la somma di Euro 7.952,20.=. Su tale importo è stato liquidato un acconto di Euro 5.147,40.= residuando ora impegni per Euro 2.804,80.= oltre alle spese vive comunicate dall'Avvocato nel corso del 2016, per un totale complessivo di Euro 4.304,40.=. A seguito del riaccertamento straordinario dei residui approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 123 dd. 29.06.2016 tale somma è stata reimputata al capitolo 1235/195 dell'esercizio 2017.

Con la sentenza n. 1112 dd. 17.11.2016, il Tribunale di Trento ha condannato il progettista a pagare al Comune, a titolo di risarcimento del danno, la somma di Euro 322.869,76.= da rivalutare e maggiorare degli interessi legali della somma, annualmente rivalutata dal gennaio 2012 al saldo; ha inoltre condannato il medesimo a rifondere al Comune le spese di lite che ha

liquidato in ragione di Euro 1.499,60.= per esborsi ed Euro 20.000,00.= quale compenso per la difesa oltre al rimborso forfettario, Iva e Cpa come per legge; ha posto in via definitiva a carico del convenuto gli oneri del CTU anticipati dal Comune.

A seguito di invito scritto da parte dell'avvocato Giampiero Luongo, legale dell'Amministrazione comunale, la Compagnia assicuratrice del progettista, condannato dal Tribunale, non ha proposto ricorso avverso la suddetta sentenza, che è dunque passata in giudicato, ed ha provveduto ad accreditare sul conto del Comune l'intera somma richiesta, così suddivisa:

- Euro 353.754,45.= per capitale e interessi;
- Euro 30.682,00.= per spese legali;
- Euro 761,28.= per rimborso spese CTU.

In data 21.02.2017 l'avvocato Luongo ha trasmesso la fattura n. 14 richiedendo il pagamento del proprio onorario per l'assistenza nella causa di cui in oggetto. L'importo richiesto ammonta ad Euro 20.930,00.= oltre oneri (4% Euro 805,00.= e IVA al 22% Euro 4.604,60.=) per un complessivo di Euro 25.534,60.=.

Alla luce di quanto in premessa esposto si ritiene di procedere alla liquidazione delle spese dovute, previo riconoscimento da parte del Consiglio comunale del debito fuori bilancio, per la parte non imputata a bilancio (Euro 21.230,20.=), ai sensi dell'articolo 194 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

La fattispecie in esame è indicata nella lettera e) della richiamata norma, che contempla il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La sentenza definitiva del Tribunale di Trento accogliendo in toto le ragioni del Comune, oltre a condannare il convenuto a risarcire i danni per l'errore progettuale riscontrato, ha riconosciuto il rimborso di tutte le spese legali sostenute e da sostenere per tale causa e pertanto la liquidazione delle competenze richieste dal legale può essere effettuata per l'intero importo senza incorrere in aggravii di spesa a carico del bilancio essendo interamente finanziata dalla somma già versata dalla compagnia assicuratrice del convenuto. Si ritiene che nessuna decurtazione appare necessaria a titolo di indebito arricchimento del creditore e dunque, alla luce delle considerazioni suesposte si propone di riconoscere il debito in parola, in quanto sussistono i presupposti richiesti dalla normativa.

Con voti favorevoli unanimi 17, espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di provvedere, per le motivazioni indicate in premessa, al riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 267/2000, nella somma di Euro 21.230,20.= consistente nella parte di onorario non imputato a bilancio richiesto dall'avvocato Luongo con la fattura n. 14 dd. 21.02.2017 per il patrocinio nella causa di cui in premessa, conclusasi con esito positivo per il Comune e che ha previsto oltre al risarcimento del danno per l'errore progettuale, il rimborso di tutte le spese legali già sostenute e da sostenersi per la predetta causa per un complessivo di Euro 30.682,00.= oltre alle spese del CTU;
2. di liquidare pertanto all'avv. Luongo la somma complessiva di Euro 25.534,60.= dando atto che la medesima è interamente finanziata con il rimborso già liquidato dalla compagnia assicuratrice del progettista condannato con la sentenza di cui in premessa;
3. di impegnare la somma di Euro 21.230,20.= al capitolo 1235/195 del bilancio di previsione in corso dando atto che la restante somma di Euro 4.304,40.= trova già imputazione al medesimo capitolo dell'esercizio in corso.

Ai sensi dell'art. 79, comma 1, del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione T.A.A. la presente deliberazione è pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi e diverrà esecutiva il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di pubblicazione.

### **3. Modifica del comma 1 lett. c) dell'art. 32 del regolamento uso immobili e impianti comunali**

BETALLI:

con delibera del Consiglio comunale n. 69 dd. 13.12.2002 è stato approvato il Regolamento d'Uso degli Immobili e degli Impianti Comunali, in seguito modificato con delibere consiliari n. 32/2006 e 39/2011 e 49/2015.

il Titolo V del regolamento disciplina l'utilizzo delle sale comunali, tra cui la sala Angelico Dallabrida, in via Trento, locale originariamente oggetto di un legato testamentario, messo a disposizione delle locali associazioni SAT, AVIS e ANA Mezzolombardo da Maria Fiorini ved. Tava.

La volontà testamentarie della stessa, pubblicata dal notaio dott. Pierluigi Mott con atto del 07.05.1975 rep. 17147 (registrato a Trento il 26.05.1975 n. 1416 mod. I vol. 94), impegnava infatti i beneficiari del testamento a versare al Comune una somma da destinare "all'erigendo edificio (...) ove in un locale sarà pure la sede dell'Ass. Alpini di Mezzolombardo".

Il Consiglio comunale di Mezzolombardo, con deliberazione n. 797 del 27 dicembre 1979, stabilì di assegnare a titolo gratuito alle tre associazioni ANA, AVIS e SAT, tre distinti locali e, per l'uso comune, l'annessa sala riunioni del vecchio edificio ex-stazione ferroviaria, locali appunto realizzati in parte impiegando i fondi del legato dell'ing. Carlo Tava.

Il Comune di Mezzolombardo, per assicurare l'uso pubblico della suddetta sala riunioni a beneficio di cittadini e associazioni locali, si è negli anni seguenti impegnato a gestire direttamente il locale assumendosi gli oneri della sua ordinaria e straordinaria manutenzione.

Per esigenze pratiche, dunque, la gestione di tale sala è passata al Comune, che l'ha anche ristrutturata.

Si intende ora meglio definire e formalizzare la gratuità dell'uso delle sale suddette da parte delle associazioni di cui sopra, integrando l'articolo 32 del regolamento, che disciplina la concessione gratuita delle sale.

Accertata la disponibilità delle associazioni interessate a rinunciare alla gestione diretta delle sale, è stata concordata la modifica regolamentare oggetto del presente provvedimento, con la quale si intende formalizzare la concessione gratuita alle stesse dell'uso della sala. La gestione della sala resta dunque al Comune che la potrà concedere in uso ad altre associazioni o cittadini richiedenti, alle condizioni previste dal regolamento stesso. Per necessità organizzative, le tre Associazioni dovranno comunque di volta in volta comunicare, nei tempi previsti dal regolamento, la prenotazione della sala al preposto ufficio comunale.

L'articolo 32, comma 2, del regolamento viene dunque modificato nel senso seguente:

2. La sala "Angelico Dallabrida" è concessa gratuitamente nei seguenti casi:

- a) alle associazioni SAT di Mezzolombardo, ANA di Mezzolombardo e AVIS di Mezzolombardo, ogni qualvolta esse ne comunichino la necessità, per l'organizzazione delle proprie iniziative o riunioni sociali, fermo restando che per ragioni organizzative le stesse sono tenute a darne preventiva comunicazione all'Amministrazione, con modalità e termini da concordare;
- b) per due volte all'anno, ai gruppi politici rappresentati nel Consiglio Comunale per riunioni pubbliche organizzate dagli stessi. Qualora si preveda che la capienza della sala non sia sufficiente, potrà essere concessa alle medesime condizioni la sala civica."

Si specifica e chiarisce che quanto disposto al punto b) non è modificato rispetto al testo vigente.

Con voti favorevoli unanimi (17), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa, la modifica all'articolo 32, comma 2, del Regolamento per l'uso degli immobili e degli impianti, nel testo seguente

#### ***Articolo 32 - Concessione gratuita***

.....*OMISSIS*.....

2. La sala "Angelico Dallabrida" è concessa gratuitamente nei seguenti casi:

a) alle associazioni SAT di Mezzolombardo, ANA di Mezzolombardo e AVIS di Mezzolombardo, ogni qualvolta esse ne comunichino la necessità, per l'organizzazione delle proprie iniziative o riunioni sociali, *fermo restando che per ragioni organizzative le stesse sono tenute a darne preventiva comunicazione all'Amministrazione, con modalità e termini da concordare;*  
b) *per due volte all'anno, ai gruppi politici rappresentati nel Consiglio Comunale per riunioni pubbliche organizzate dagli stessi. Qualora si preveda che la capienza della sala non sia sufficiente, potrà essere concessa alle medesime condizioni la sala civica."*

.....OMISSIS .....

2. di dare atto che le modifiche al Regolamento, di cui al punto 1, entreranno in vigore ad avvenuta esecutività della presente deliberazione e di dare pubblicità al presente con affissione all'albo per dieci giorni, secondo quanto prevede l'art. 49 comma 2 del Regolamento di Organizzazione con specifico avviso;

Ai sensi dell'art. 79, comma 1, del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione T.A.A. la presente deliberazione è pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi e diverrà esecutiva il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di pubblicazione.

#### **4. Modifica del regolamento di igiene ambientale (art. 35)**

SINDACO:

con nota di data 9.2.2017 il Comandante del Corpo intercomunale di Polizia R.K. ha proposto, su mia richiesta, una modifica all'art. 35 (Deiezioni degli animali) per incrementare e differenziare le sanzioni da elevare a carico di chi non rispetta quanto prevede il regolamento sui comportamenti da tenere nella conduzioni dei cani su suolo pubblico.

Si propone quindi la modifica dell'art. 35 sostituendo il testo come segue:

1. Coloro che conducono animali sul suolo pubblico devono adottare ogni cautela per evitare che sporchino il suolo medesimo.
2. I conduttori di animali sono in particolare tenuti a munirsi di apposita attrezzatura idonea all'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni, le quali potranno essere anche introdotte nei cestini di cui all'articolo 28, previo utilizzo di idonei contenitori o sacchetti.
3. Con ordinanza potranno essere dettate particolari norme per garantire in particolare la pulizia dei giardini dalle deiezioni animali.
4. Chiunque viola la disposizione di cui al comma 1 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da Euro 150,00 a Euro 450,00.
5. Chiunque viola la disposizione di cui al comma 2 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da Euro 25,00 a Euro 75,00.

ROSSI:

abbiamo delle perplessità. Noi vorremmo sapere quante sanzioni fino ad ora sono state date per questo tipo di reato: credo poche. Per cui noi pensiamo che invece che inasprire in modo eccessivo l'importo della sanzione bisognerebbe applicarle colpendo queste persone che infrangono la legge.

Sono colpevoli ma fino ad un certo punto. Mi pare una sanzione eccessiva, non c'è un rischio che uccide qualcuno. Penso che una famiglia una famiglia che prende uno stipendio medio al mese, è colpevole, fa un'azione sconveniente ma trovarsi 450 euro di multa uno si trova in difficoltà: qual è il rischio se la sente di applicarla? Secondo me non è necessario inasprire la pena, il reato si combatte applicando la sanzione, non inasprendola. Noi siamo contrari

PRESIDENTE:

intervengo come consigliere. Ripeto quanto già detto l'altra volta: dire la sanzione è alta non mi pare corretto. Io penso che per nessuno è simpatico andare a calpestare quello che qualcuno non ha provveduto, in modo semplice, ad asportare. Poi dobbiamo considerare anche i costi per l'Amministrazione per mandare qualcuno a pulire i marciapiedi. Gli operai che vanno a tagliare l'erba ai lati della strada, hanno problemi nell'eseguire il lavoro. Forse con una sanzione di 405,00 euro la gente ci pensa. Noi speriamo che nessuno venga sanzionato perché così significa che la gente ha

provveduto a fare il proprio dovere. Pertanto, non condivido questa proposta, consigliere Rossi, perché, per fare un esempio, con il codice della strada: se c'è il cartello dei 50 all'ora, lei non va ai 70, rispetta il codice, perché sa che la sanzione sarà alta.

MAZZONI:

vorrei precisare che non parliamo di reati ma di sanzioni e illeciti amministrativi. Poi la delibera prevede una sanzione da erogare "da un minimo ad un massimo" e generalmente viene sempre applicato il minimo (450 euro), che per me è poco: dovrebbero essere 4.500 euro dal mio punto di vista!! Così uno ci pensa 10 volte prima di non raccogliere le deiezioni del proprio animale. E' una delle cose più incivili che ci siano. Ci sono bambini che vanno a giocare nel parco e trovano le deiezioni nel prato e poi magari mettono le mani in bocca, come pure per le ruote dei passeggini o delle carrozzine per disabili, che schiacciano senza volerlo le deiezioni e si ritrovano le ruote imbrattate!!! Queste sono le situazioni e io penso che sia poco una sanzione di 450 euro. L'Amministrazione deve dare un segnale importante perché non ci sono giustificazioni perché il proprietario del cane non raccolga quanto fatto dal cane e questo comportamento va sanzionato. Per me è poco ma io lo voterò favorevolmente. Riguardo al controllo durante certi orari: la gente spesso porta a spasso il cane fuori dagli orari in cui i vigili sono in servizio. Non possiamo certo raccogliere la deiezione e farla analizzare per capire di che cane è!!!! Poi non tutti sono incivili, ci sono proprietari di cani che si comportano molto civilmente, non possiamo generalizzare. Però quei pochi che non lo fanno devono essere sanzionati correttamente.

GIRARDI LUCA:

noi non siamo a sfavore della sanzione, diciamo che è il metodo, non la cifra, che non va. Se non riusciamo a dare una sanzione dai 25 ai 100 euro non riusciremo a fare pagare la sanzione nemmeno se più elevata. Per noi il metodo è sbagliato, non cambia se la sanzione è maggiorata.

MAZZONI:

ma quale è la soluzione che proponete?

GIRARDI LUCA:

crediamo che sia necessario vigilare e controllare di più, nelle ore prima di andare al lavoro e dopo il lavoro.

ROSSI:

la soluzione in tasca non l'abbiamo. I problemi ci sono la soluzione di alzare l'importo non è efficace. Per noi potrebbe essere efficace la soluzione che ho detto l'altra volta, mandando i vigili in borghese con la macchina fotografica che provvedano a fotografare e sanzionare coloro che hanno commesso l'illecito. Se ne colpisce due la voce si sparge e la gente sta attenta. Alzare le multe e non poter fare il controllo, è assurdo, non risolve il problema. Quello che conta è trovare il sistema di controllo effettivo. Anche 150 euro fanno effetto se vengono poi applicati. A noi interessa il deterrente, anche mediatico, ci interessa che la multa si concretizzi. Le multe nessuno sapeva che c'erano, perché non sono mai state applicate.

SINDACO:

due cose: per rispondere al cons. Girardi: non è possibile l'ho già detto, utilizzare le telecamere per colpire questo tipo di infrazioni. Le telecamere possono essere utilizzate solo per chi infrange la normativa sui rifiuti. Può essere non condivisibile, ma dovete rivolgervi al Governo Italiano per modificare la normativa, io sarei d'accordo con voi.

Non è vero che le sanzioni non sono state erogate. Abbiamo discusso tante volte dei problemi sull'organico dei Vigili. La scala di priorità ci impedisce di fare controlli. Li abbiamo fatti nel passato ma non abbiamo ottenuto il risultato che speravamo. Oggi non abbiamo l'organico per farlo. Inizialmente abbiamo emesso un'ordinanza che prevedeva che chi gira col cane doveva avere i sacchetti e vi esorto ad andare a vedere il numero di sanzioni erogate. Oggi però la situazione è arrivata al limite: bisogna aumentare i controlli sicuramente ma a questi deve corrispondere un

aumento dalla sanzione, perché speriamo che le prime sanzioni possano provvedere ad educare gli altri proprietari di animali. Daremo ampia pubblicità nei prossimi giorni riguardo a questo.

GIRARDI LUCA:

domando: allora se c'è questo calo di organico come pensa di aumentare i controlli?

SINDACO:

non so se forse non ha seguito quanto emerso nei Consigli precedenti: stiamo facendo vari ragionamenti sul corpo dei vigili: oggi l'intervento che andiamo a fare non è per poco tempo, ma è per un periodo lungo, noi speriamo nel corso del 2017 di riuscire ad intervenire sull'organico dei vigili per contare su un numero maggiore di vigili per occuparsi anche di questa problematica.

Abbiamo operato la modifica alle due stazioni dei Vigili - Lavis e Mezzolombardo - per permettere alle due stazioni di operar in modo più indipendente tra loro e anche perchè forse così il personale può occuparsi più diffusamente dei problemi di ciascuna stazione.

Con voti favorevoli 14 e contrari 3 (Girardi Luca, Rossi e Viola), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare le modifiche all'art. 35 del vigente Regolamento per l'Igiene Ambientale, il cui testo risulta, per le motivazioni sopra esposte, che risulta sostituito come segue:

**Articolo 35 DEIEZIONI DI ANIMALI**

1. Coloro che conducono animali sul suolo pubblico devono adottare ogni cautela per evitare che sporchino il suolo medesimo.

2. I conduttori di animali sono in particolare tenuti a munirsi di apposita attrezzatura idonea all'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni, le quali potranno essere anche introdotte nei cestini di cui all'articolo 28, previo utilizzo di idonei contenitori o sacchetti.

3. Con ordinanza potranno essere dettate particolari norme per garantire in particolare la pulizia dei giardini dalle deiezioni animali.

4. Chiunque viola la disposizione di cui al comma 1 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da Euro 150,00 a Euro 450,00.

5. Chiunque viola la disposizione di cui al comma 2 del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento della somma da Euro 25,00 a Euro 75,00.

2. di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 54, comma 3-bis, della L.R. 1/93 e s.m. (art. 79 T.U. DPR. 3/L 1.2.2005);
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs 2 luglio 2010, n.104.

Ai sensi dell'art. 79, comma 1, del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione T.A.A. la presente deliberazione è pubblicata all'albo comunale per dieci giorni consecutivi e diverrà esecutiva il giorno successivo a quello di scadenza del periodo di pubblicazione.

La seduta è chiusa alle ore 22,05.

IL PRESIDENTE

f.to Alessandro Calliari

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luciano Ferrari